



VISION DISTRIBUTION e CATTLEYA
presentano

Un film di
Marco D'Amore

con
Marco D'Amore

prodotto da
CATTLEYA CON VISION DISTRIBUTION

in collaborazione con
SKY TIMVISION e BETA FILM

distribuzione

Uscita: 5 dicembre 2019

Durata: 116'

Ufficio stampa film

Marinella Di Rosa | Cell. +39 335 7612295 | E-mail marinella.dirosa7@gmail.com

Rosa Esposito | Cell. +39 347 1254861 | E-mail rosa-esposito@hotmail.it

Ufficio stampa Vision Distribution

Emanuela Semeraro | Tel. +39 06 99585111 | E-mail

emanuela.semeraro@visiondistribution.it

CAST ARTISTICO

Ciro di Marzio	MARCO D'AMORE
Ciro da bambino	GIUSEPPE AIELLO
Bruno	SALVATORE D'ONOFRIO
Bruno da giovane	GIOVANNI VASTARELLA
Vera	MARIANNA ROBUSTELLI
Stella	MARTINA ATTANASIO
Virgilio	GENNARO DI COLANDREA
Don Aniello	NELLO MASCIA
Yuri Dobeshenko	ALEKSEI GUSKOV
Nunzio	NUNZIO COPPOLA
O'Mierlo	SALVIO SIMEOLI

CAST TECNICO

Regia MARCO D'AMORE

Soggetto LEONARDO FASOLI
MADDALENA RAVAGLI
MARCO D'AMORE
FRANCESCO GHIACCIO

Sceneggiatura LEONARDO FASOLI
MADDALENA RAVAGLI
MARCO D'AMORE
FRANCESCO GHIACCIO
GIULIA FORGIONE

Casting Director DAVIDE ZUROLO

Suono GIANLUCA COSTAMAGNA

Costumi VERONICA FRAGOLA

Scenografia CARMINE GUARINO

Musiche	MOKADELIC
Montaggio	PATRIZIO MARONE
Fotografia	GUIDO MICHELOTTI
Produttore esecutivo	MATTEO DE LAURENTIIS
Produttore Delegato	GIULIA FORGIONE
Prodotto da	RICCARDO TOZZI GIOVANNI STABILINI MARCO CHIMENZ GINA GARDINI
Una produzione	CATTLEYA con VISION DISTRIBUTION
In collaborazione con	SKY TIMVISION E BETA FILM
In associazione con	GROUPAMA ASSICURAZIONI S.p.A.

IMPREBANCA S.p.A.

CAMELOT S.r.l.

Ai sensi delle norme del Tax Credit

SINOSSI

Il corpo di Ciro sta affondando nelle acque scure del Golfo di Napoli, colpito al petto da Genny Savastano, il suo unico, vero amico. E mentre sprofonda sempre più, affiorano i ricordi. I suoni attutiti dall'acqua si confondono con le urla di persone in fuga... È il 1980, la terra trema, i palazzi crollano, ma sotto le macerie si sente il pianto di un neonato ancora vivo: è Ciro di Marzio, da quel giorno in poi tutti lo chiameranno l'Immortale.

Anni dopo, quello stesso bambino ormai adulto, sopravvive anche a quel fatidico sparo:

allora è vero quello che si dice, l'Immortale non lo uccide nessuno.

Ambientato tra la Napoli degli anni '80 post-terremoto e la Riga odierna, la storia è un continuo dialogo tra il presente di Ciro, esiliato sul Baltico a migliaia di chilometri da casa e dagli ultimi affetti rimasti, e il suo passato da orfano. Dall'infanzia per strada alle fredde estati del nord Europa, dai primi furti all'ultima guerra tra fazioni in lotta: tutto per sopravvivere a un mondo dove l'immortalità in fondo è solo una condanna.

L'Immortale non è solo un'opera cinematografica ma un nuovo capitolo che si integra completamente in *Gomorra – La serie* e fa da ponte tra la quarta e la quinta stagione. Un progetto crossmediale e innovativo attraverso il quale, per la prima volta in assoluto nella storia della serialità, un film a se stante diventa anche un segmento del racconto a cavallo tra le due stagioni di una serie televisiva.

NOTE DI REGIA

Ciro di Marzio, *L'Immortale*, è il male assoluto. Il gesto efferato, la violenza ingiustificabile. Ma è anche la tenerezza improvvisa di una carezza, la compassione per il dolore, il gesto eroico del sacrificio. *Ciro* è una vetta insormontabile o un abisso senza fondo, a seconda da quale punto di vista lo si osservi. È un essere umano totale, conflittuale, tridimensionale. Ha, a mio avviso, la potenza dei grandi protagonisti della letteratura teatrale come l'Amleto o lo Jago di Shakespeare, il Caligola di Camus. Negli anni di percorso fatti spalla a spalla con questo personaggio, non ho mai smesso di pensare a lui, di interrogarlo come un oracolo nero, di sognarlo e averne l'incubo. Questa ossessione mi ha fatto immaginare infinite storie possibili che ne ampliassero il racconto, ne indagassero le origini. Una di queste ha preso il sopravvento, disegnando uno scenario unico e innovativo sia dal punto di vista drammaturgico che produttivo: mi ha fatto pensare a un viaggio di andata e ritorno che a partire dalla narrazione seriale conducesse gli spettatori dalla televisione al cinema e dal cinema alla televisione. Un capitolo a sé stante di *Gomorra*, trasposto al cinema, attraverso il punto di vista di uno dei suoi protagonisti più controversi e amati: un film, capace di fare da ponte tra la quarta stagione già trasmessa in TV e la quinta serie. *L'Immortale*, dunque, è un vero e proprio esperimento cross-mediale come forse non se ne sono mai realizzati, un precedente che ci auguriamo possa sviluppare una nuova via di interazione tra la sala e il salotto di casa. Ma oltre a questo, *L'immortale* non ha solo l'ambizione di condurre in sala chi di *Gomorra - La serie* è già accanito sostenitore, ma si propone come un film assolutamente autonomo e indipendente rivolto anche a quelli che non si sono mai imbattuti nel progetto televisivo ai quali racconteremo la storia di un uomo che ha fatto una scelta precisa nella vita e dalla quale non potrà mai più tornare indietro, sospeso tra il ricordo del tempo in cui tutto è cominciato, la Napoli degli anni '80 e un presente in un luogo lontano che è asilo ed esilio al tempo stesso. Porremo lo spettatore di fronte a un racconto archetipo che stimoli domande che hanno a che fare con la vita, le passioni, i desideri e il male attraverso cui si è disposti a passare per realizzarli.

Manca poco ormai all'appuntamento più importante per il nostro film, l'uscita in sala e l'incontro col pubblico, a distanza di anni ormai da quel primo giorno che raccontai l'idea... Non avrei potuto essere qui senza l'aiuto e il talento di tante persone prime fra tutte Riccardo Tozzi e Nicola Maccanico che, come me, hanno sentito la vertigine del grande racconto e hanno profuso sforzi importanti per realizzare il film. Così come ha fatto la grande famiglia di Sky Italia sempre vicina al progetto. Allo stesso modo Lenardo Fasoli, Maddalena Ravagli, Francesco Ghiaccio e Giulia Forgione, insieme a me sceneggiatori del film, sono stati fondamentali per rendere questo racconto avvincente ed emozionante. Aggiungo ai ringraziamenti le donne e gli uomini che hanno lavorato al film, nessuno escluso, e un cast di attori eccezionali che hanno dato cuore e corpo a personaggi indimenticabili.

Sento l'emozione delle grandi imprese, la paura dell'esordio ma anche la consapevolezza di avere tra le mani una storia che può far battere il cuore, turbare gli animi e stimolare le intelligenze. La storia di un uomo che per cui essere Immortale non è un dono, bensì una condanna. Ci vediamo al Cinema!

Marco D'Amore

NOTE DEGLI SCENEGGIATORI

Per l'Immortale la morte sarebbe una liberazione, ma invece è condannato a vivere, a espiare per sempre colpe che non può espiare, a vivere circondato dai fantasmi del male che ha fatto e del male che ha subito. Perché la sua è una condanna antica, emessa nel lontano passato, per la colpa primigenia di crescere orfano tra le macerie di una Napoli devastata dal terremoto, trovandosi prima per nascita, ma poi per scelta, a incarnare l'anima lacerata e contraddittoria della sua terra.

Scrivere un film su uno dei personaggi più amati e complessi di una serie come *Gomorra* è stato un privilegio, ma anche una sfida. Un privilegio perché un film concede uno spazio narrativo che la serie per sua natura non può avere, ma una sfida perché sentivano di dover fare qualcosa di diverso dalla serie, senza però tradirla. Ne *L'Immortale* passato e presente si intrecciano e si amplificano a vicenda in una sorta di continuum emotivo che apre a uno scavo nelle viscere del personaggio. Con l'intento di raccontare come la storia di *Ciro* ha avuto inizio, ma anche dove sta andando, traghettandoci verso un'attesissima quinta stagione di *Gomorra*.

Decidere di unire il racconto del presente di *Ciro* con quello della Napoli della fine degli anni Ottanta è stata una scelta senza dubbio rischiosa, ma al contempo estremamente stimolante. Abbiamo passato giorni a guardare documenti d'archivio, immagini di repertorio, a farci raccontare com'era quella Napoli da chi l'ha vissuta in prima persona. Per regalare a chiunque veda il film un'esperienza immersiva di quel periodo: storie di Secondigliano quando era la collina che stava sopra Napoli dove la gente andava a cena la sera e a sentire la musica. Storie di contrabbandieri di sigarette, di magliari, di narcotrafficanti, di bambini scugnizzi che crescevano troppo in fretta in mezzo alla strada e che o diventavano *Ciro Di Marzio* o non diventavano nessuno perché spenti troppo in fretta da una realtà dove i sentimenti erano un privilegio che non ti potevi permettere.

Leonardo Fasoli, Maddalena Ravagli, Marco D'Amore, Francesco Ghiaccio, Giulia Forgione

NOTE DEL DIRETTORE DELLA FOTOGRAFIA

Abbiamo girato in large format, un formato intermedio tra il normale 35 mm, con cui si girano quasi tutti i film, ed il 65 mm con cui si girano due o tre kolossal all'anno, per esempio *Roma* di Alfonso Cuarón. Il large format nasce per rendere più ampia e spettacolare l'immagine del film senza avere i costi del 65mm o dell'IMAX.

Fino a qualche anno fa le fiction televisive si giravano in 16 mm e il cinema in 35mm, questo rendeva l'immagine dei film più spettacolare. Oggigiorno le serie televisive si girano con le stesse camere che si usano per i film, per questo motivo il cinema si sta muovendo verso formati sempre più ampi, per differenziare l'immagine da quella che lo spettatore è abituato a

vedere in TV.

Partendo da una serie televisiva, abbiamo scelto questo formato proprio per rendere ancora più spettacolare e cinematograficamente più appetibile l'immagine del film.

L'Immortale sarà il primo film in Italia in large format a uscire in sala e per questo motivo abbiamo dovuto lavorare in sinergia con i tecnici di Panalight e con il laboratorio di post-produzione per trovare un workflow adatto a un film d'azione come il nostro. Abbiamo scelto di girare in 8k con la Red Monstro, una camera che, oltre a offrire una qualità eccezionale, ha un sensore large format e un corpo macchina talmente piccolo da poter essere agevolmente utilizzato su camercar, steadycam, testate stabilizzate leggere.

La problematica tecnica più grande è stata quella di trovare in Italia delle ottiche che coprissero il largo formato. Dopo vari provini abbiamo scelto le nuovissime Zeiss Supreme Primes. Talmente nuove che alcune lenti, come il 21 mm, sono ancora in fase di costruzione e la Zeiss ci ha fornito il prototipo solamente per poche settimane.

Guido Michelotti

MARCO D'AMORE

Marco D'Amore è nato a Caserta nel 1981. Nel 2000 supera il provino ed entra nel cast dello spettacolo *Le Avventure di Pinocchio*, prodotto dalla compagnia Teatri Uniti di Toni Servillo, per la regia di Andrea Renzi.

Nel 2004 si diploma alla Scuola d'Arte Drammatica Paolo Grassi di Milano e seguono varie esperienze teatrali, tra cui si ricordano quella con la compagnia di Elena Bucci e Marco Sgroso e *La trilogia della villeggiatura* con Toni Servillo.

Nel 2005, con Francesco Ghiaccio, fonda la compagnia di produzione teatrale e cinematografica *La Piccola Società* con la quale nel corso degli anni realizza quattro spettacoli teatrali da lui stesso diretti e interpretati (*Solita Formula*, *Il figlio di Amleto*, *L'Albero* e *L'Acquario*) e due cortometraggi da lui interpretati sceneggiati a quattro mani e diretti da Francesco Ghiaccio (*Gabiano con una B sola* e *Voci Bianche*), entrambi in concorso al Festival del Cinema di Torino.

Nel 2010 è co-protagonista al fianco di Toni Servillo nel film *Una vita tranquilla* di Claudio Cupellini.

Nel 2014 arriva la notorietà con il ruolo di *Ciro di Marzio* nella serie tv *Gomorra*.

Nello stesso anno produce con la sua compagnia e Indiana Production il film *Un posto sicuro* ed è nel cast del film di *Perez* con Luca Zingaretti diretto da Edoardo De Angelis e di *Alaska* con Elio Germano per la regia di Claudio Cupellini.

Nel 2016 cura la regia e interpreta a teatro *American Buffalo* di David Mamet

Nel 2017 è protagonista insieme a Claudio Santamaria nel film *Brutti e Cattivi* diretto da Cosimo Gomez. Il film ha ottenuto 2 candidature ai Nastri d'Argento e 6 candidature ai David di Donatello. Nello stesso anno insieme a Vinicio Marchioni è nel film *Drive Me Home* diretto da Simone Catania.

Nel 2018 scrive insieme a Francesco Ghiaccio l'opera seconda di quest'ultimo, la commedia *Dolcissime*.

Nel 2019 debutta come regista dirigendo il quinto e sesto episodio della IV Stagione di *Gomorra* ed esordisce lo stesso anno alla regia cinematografica de *L'Immortale* in cui torna a vestire i panni di *Ciro Di Marzio*.

LEONARDO FASOLI

Sceneggiatore per il cinema e per la televisione, vince il premio Solinas nel 1994, candidato al Globo d'oro due volte per la miglior sceneggiatura e due per il miglior soggetto, Leonardo Fasoli ha una carriera di scrittore che copre quasi tre decenni. Tra i suoi lavori di maggior successo ricordiamo *Gomorra – La serie*, *Maltese - Il Romanzo del Commissario*, *L'ultimo padrino*, *Paolo Borsellino*, solo per citarne alcuni. Ha inoltre lavorato con importanti attori, tra i quali Marco D'Amore, Kim Rossi Stuart, Michele Placido, Claudio Amendola, Fabrizio Gifuni, Luca Zingaretti, Elio Germano, Gabriel Byrne e Dane DeHaan e vinto vari premi al Monte-Carlo TV Festival per le serie *Gomorra* e *Paolo Borsellino*. Tra i titoli di prossima uscita, oltre a *ZeroZeroZero*, ricordiamo il film *L'immortale* per la regia di Marco D'amore. Attualmente sta lavorando a diversi progetti italiani e internazionali, tra cui *Django*, *Io ti cercherò*, *Opium*, *The butcher of Berlin*, *The Kollektive* e *Non mi lasciare*.

MADDALENA RAVAGLI

Nata a Faenza, consegue la laurea in Scienze Politiche a Bologna e contemporaneamente il Master Europeo in Tecniche dell'Audiovisivo.

Tra il 1993 e il 1995 vive a Napoli dove lavora come aiuto regia per Mario Martone, Antonietta de Lillo, Pappi Corsicato. Dopo la Menzione Speciale al premio Solinas 1999, riceve una borsa di studio al corso Rai e al corso Mediaset di sceneggiatura. Tra i titoli che ha firmato per il cinema: *Bianco e Nero* (regia di Cristina Comencini), *Solo un padre* (regia di Luca Lucini) e *MarPiccolo* (regia di Alessandro de Robilant). Per la televisione lavora a *La Squadra*, a *Squadra antimafia* e alla saga di *Ultimo*, ed è autrice, tra gli altri, di *La Narcotici* (insieme a Leonardo Fasoli), di *Tutta La verità* (insieme a Giulia Calenda), di *Scomparsa* (insieme a Peter Exacoustos), di *Ti verrò a Cercare* (insieme a Leonardo Fasoli).

Negli ultimi anni lavora a serie internazionali come *Gomorra* (Prima, Seconda, Terza, Quarta stagione), *Maltese – Il Romanzo del Commissario*, *ZeroZeroZero*, *Don't leave me*, *Django*, *Red Spring*, *Opium*, *The Kollektive* e *The butcher of Berlin* (delle quali è creatrice insieme a

Leonardo Fasoli). E' docente al Master di Scrittura Seriale dell'Università di Perugia e al Centro Sperimentale di Cinematografia di Roma. Tra i titoli di prossima uscita, oltre a *L'Immortale*, *ZeroZeroZero* e *Ti verrò a cercare*.

FRANCESCO GHIACCIO

Francesco Ghiaccio (Torino, 1980) si diploma in drammaturgia alla Scuola d'Arte Drammatica Paolo Grassi. Ha scritto per il teatro e per il cinema, oltre che il romanzo *Un posto sicuro* a quattro mani con Marco D'Amore, edito da Sperling&Kupfer. Ha inoltre scritto la sceneggiatura di *Cavalli* di Michele Rho, presentato alla 68^a Mostra del Cinema di Venezia e la sceneggiatura de *L'immortale* di Marco D'Amore. Ha esordito alla regia cinematografica con il film *Un posto sicuro*, con il quale ha ottenuto svariati riconoscimenti e una candidatura per il miglior soggetto ai Nastri d'Argento. Ha proseguito la sua carriera da regista con il recente *Dolcissime*, presentato al Giffoni Film Festival, dei quali è anche sceneggiatore con Marco D'Amore.

GIULIA FORGIONE

Diplomata con un master in scrittura creativa alla scuola Holden di Torino, dal 2008 inizia il suo percorso nel cinema come aiuto regista, collaborando a numerose serie televisive e film per il cinema. Entra in Cattleya nel 2017, prima come delegato di produzione per *Gomorra 4*, poi come produttore delegato per *L'Immortale* per la regia di Marco D'Amore, di cui co-firma anche la sceneggiatura. Attualmente, sempre nel ruolo di produttore delegato, sta seguendo lo sviluppo di *Gomorra 5*.

CATTLEYA

Cattleya è la maggiore casa di produzione cinematografica e televisiva indipendente in Italia. Al suo attivo vanta più di 70 film e numerose serie Tv, tra cui **Gomorra**, **Suburra**, **Tutto può succedere**. Nel 2019 Cattleya ha prodotto la serie tv **Petra** per SKY, basata sui romanzi di Alicia Giménez-Bartlett; la seconda stagione di **Nero a metà** per RAI; il procedural **Masantonio** per Mediaset; la serie **Summertime** per Netflix e il film **L'Immortale**, spin-off della serie **Gomorra**, diretto da Marco D'Amore.

La serie **ZeroZeroZero**, tratta dal best-seller di Roberto Saviano e prodotta per Sky, Canal+ e Amazon andrà in onda nel 2020. La serie Tv **Django**, basata sul film spaghetti western diventato un cult, e altri progetti in lingua italiana, inglese, tedesca e spagnola sono in avanzata fase di sviluppo.

Insieme a Riccardo Tozzi, fondatore di Cattleya, l'assetto societario vede Giovanni Stabilini e Marco Chimenz, entrambi CEO, Francesca Longardi, responsabile del settore Sviluppo e produttrice, e Gina Gardini, produttrice. **ITV Studios**, la più grande società di produzione e distribuzione del Regno Unito, nel 2017 ha acquistato una quota di maggioranza di Cattleya.

VISION DISTRIBUTION

Vision Distribution è la società di distribuzione cinematografica nata nel dicembre 2016 dall'accordo del gruppo Sky Italia con cinque tra le maggiori case di produzione indipendenti italiane: **Cattleya, Wildside, Lucisano Media Group, Palomar e Indiana Production**. Vision Distribution nasce per sostenere e stimolare il cinema italiano rafforzandone il valore e la dimensione al Box Office. Vision Distribution fonda la propria filosofia aziendale sull'idea di tentare strade diverse rispetto ai consueti modelli distributivi distinguendosi per contenuti e linguaggi e basandosi sulla contaminazione di mondi ed esperienze eterogenee.

Nel 2018 Vision Distribution conquista il **biglietto d'oro per il Maggior incasso di un film italiano** con *Come un gatto in Tangenziale*, il film di Riccardo Milani con Paola Cortellesi e Antonio Albanese prodotto da Wildside che ha ottenuto oltre 1 milione e mezzo di spettatori per più di 10 milioni di incasso.

Nel 2019 Vision Distribution co-produce e distribuisce **La Paranza dei bambini**, il film tratto dal libro di Roberto Saviano e diretto da Claudio Giovannesi, che ottiene **l'Orso d'Argento per la Miglior Sceneggiatura** durante la **69esima edizione del Festival di Berlino, Ma cosa ci dice il cervello**, la commedia di Riccardo Milani con protagonista Paola Cortellesi che diventa il primo film al box office nel weekend di Pasqua con il risultato migliore per un film italiano dal 2010 e **Il giorno più bello del mondo** di Alessandro Siani che con quasi 3 milioni di euro ottiene il miglior incasso italiano dell'anno nel weekend di apertura.

Da agosto 2017 ad oggi Vision Distribution ha distribuito in sala 32 produzioni: *Monolith* (2017) di Ivan Silvestrini, *Nove Lune e Mezza* (2017), esordio alla regia di Michela Andreozzi recentemente premiata a Sorrento come Miglior Regista Emergente, *La casa di Famiglia* (2017), opera prima di Augusto Fornari, *Il Premio* (2017) di Alessandro Gassmann, *Come un gatto in tangenziale* (2017) di Riccardo Milani, *Sono Tornato* (2018) di Luca Miniero, *Sconnessi* (2018) di Christian Marazziti, *Io c'è* (2018) di Alessandro Aronadio, *Moschettieri del Re* (2018) per la regia di Giovanni Veronesi, *Compromessi sposi* (2018) di Francesco Micciché, *La Paranza dei bambini* (2018) di Claudio Giovannesi, *Bentornato Presidente* di Giancarlo Fontana e Giuseppe G. Stasi, *Ma cosa ci dice il cervello* (2019) di Riccardo Milani, *Vita Segreta di Maria Capasso* (2019) di Salvatore Piscicelli, *Dolcissime* (2018) di Francesco Ghiaccio, *Il colpo del cane* (2018) di Fulvio Risuleo, *Brave Ragazze* di Michela Andreozzi, *Il giorno più bello del mondo* (2019) di Alessandro Siani, *Cetto c'è, senzadubbiamente* (2019) di Giulio Manfredonia e le sei opere prime *Il Tuttofare* (2018) di Valerio Attanasio, *Tonno Spiaggiato* (2018) di Matteo Martinez, *In viaggio con Adele* (2018) di Alessandro Capitani, *Cosa fai a Capodanno* (2018) di Filippo Bologna e *C'è tempo* (2018) di Walter Veltroni, *The Nest* (2019) di Roberto De Feo. In collaborazione con Sky Cinema, Vision Distribution ha portato al cinema l'evento speciale *Gomorra – La Serie* e, in collaborazione con Sony Music, l'evento unico *This is Måneskin*.

Tra i titoli internazionali: *The Happy Prince* (2018) di Rupert Everett, *Mektoub, my love – Canto uno* (2018) di Abdellatif Kechiche, *Tutti in piedi* (2018) di Franck Dubosc, *Colette* (2018) di Wash Westmoreland e *Red Joan* (2018) di Trevor Nunn con Judy Dench.

Facebook: @visionfilmdistribution
Instagram: @visionfilmdistribution
Twitter: @visiondistrib

Resta aggiornato sul film:  <https://www.visiondistribution.it/film/limmortale/>

#Limmortale

#5dicembre